

Autori: Padovani S, Acchiardi F, Favaro M, Polato E.
Servizio di Igiene Ambientale

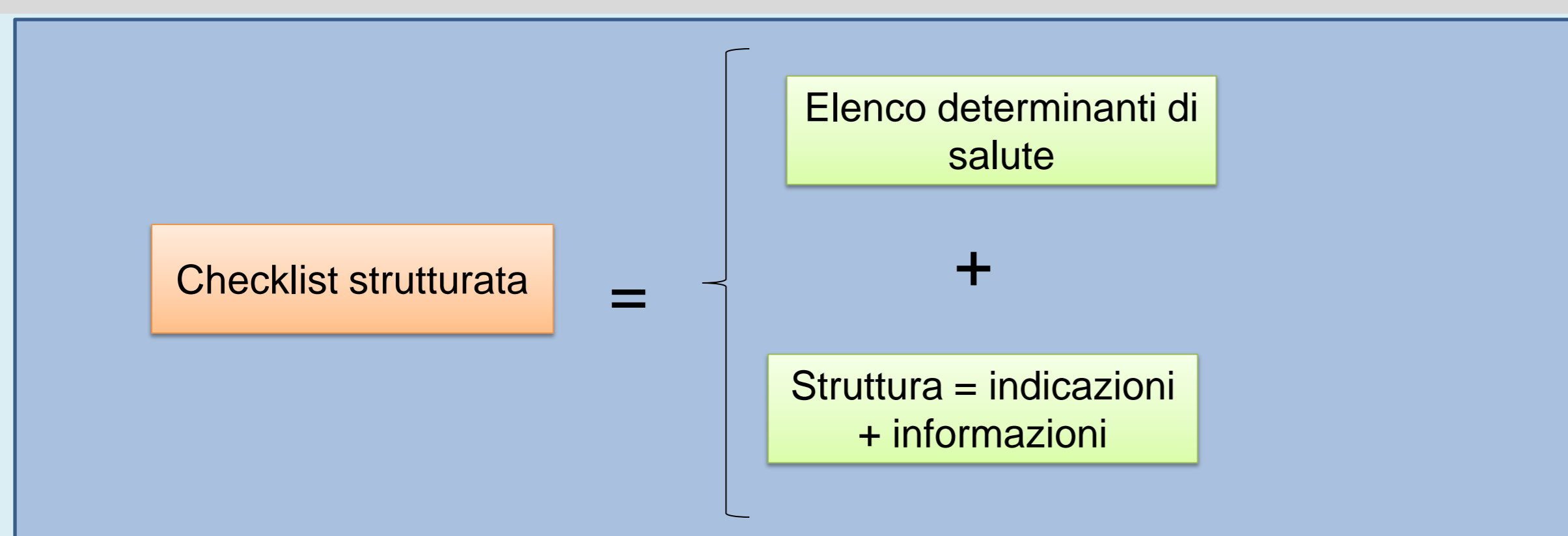
Obiettivi L'obiettivo dello studio è quello di individuare eventuali strumenti utili a favorire l'integrazione della VIS nei procedimenti richiesti dalla normativa e aumentare il grado di tutela della salute pubblica.

Materiali e Metodi Si sono presi in considerazione alcuni procedimenti di valutazione effettuati dagli operatori di sanità pubblica ai fini del rilascio dei pareri richiesti dalla normativa (8 procedimenti di VAS, 2 di VIA, 4 procedimenti richiesti in base all'art 230 TUSLL). I procedimenti sono stati esaminati in relazione alla documentazione inviata dal soggetto proponente e alle difficoltà riscontrate nell'analisi dei dati e della letteratura scientifica.

Risultati La revisione dei procedimenti ha evidenziato che uno degli aspetti più importanti per favorire l'integrazione della VIS in altre tipologie di procedimenti si riferisce alle informazioni disponibili e alla comunicazione tra i vari soggetti interessati.

Uno strumento utile per aumentare la quantità e la qualità delle informazioni e della comunicazione può essere l'utilizzo di una checklist strutturata dei determinanti di salute, preparata dagli operatori di sanità pubblica e da quelli delle agenzie regionali per la protezione ambientale e inviata ai soggetti proponenti.

In una checklist strutturata per ogni determinante di salute vengono riportate alcune indicazioni che si riferiscono a parametri standard dettati dalla normativa o a comportamenti e valori consigliati da linee guida e da studi epidemiologici e contestualmente vengono richieste al proponente alcune informazioni utili per l'identificazione e la caratterizzazione del rischio.



Se consideriamo ad esempio il determinante di salute **qualità dell'aria outdoor** avremo:

• **indicazioni** relative a:

- pericolosità delle emissioni
- distanze adeguate da mantenere tra aree residenziali e sorgenti di emissione
- vantaggi della mobilità sostenibile
- effetti del consumo di suolo e dell'urban sprawl
- limiti per gli inquinanti atmosferici previsti dalla normativa e valori indicati dalle linee guida dell'OMS.

• **informazioni** richieste al proponente per l'**identificazione del rischio** relative ai possibili effetti del piano/progetto proposto in relazione a:

- tipologia, livelli e provenienza delle emissioni
- eventuale variazione delle distanze tra sorgenti di emissione e aree residenziali
- aumento del consumo di suolo e urban sprawl
- interventi che favoriscono o ostacolano la mobilità sostenibile.

• **informazioni** richieste al proponente per la **caratterizzazione del rischio** che dovranno riferirsi ai seguenti parametri:

- verosimiglianza
- grandezza
- distribuzione
- severità
- effetti cumulativi

Se consideriamo il determinante di salute: **condizioni economiche e sociali**, avremo:

• **indicazioni** relative a:

- utilità delle azioni che contrastano la povertà, la disoccupazione, le disuguaglianze, l'esclusione e la discriminazione razziale
- utilità delle azioni che favoriscono l'accessibilità ai servizi essenziali
- vantaggi della presenza sul territorio di reti sociali per la protezione dei gruppi a rischio
- utilità delle azioni che contrastano l'esposizione di gruppi socialmente svantaggiati a livelli eccessivi di inquinanti
- Importanza del fattore sicurezza.

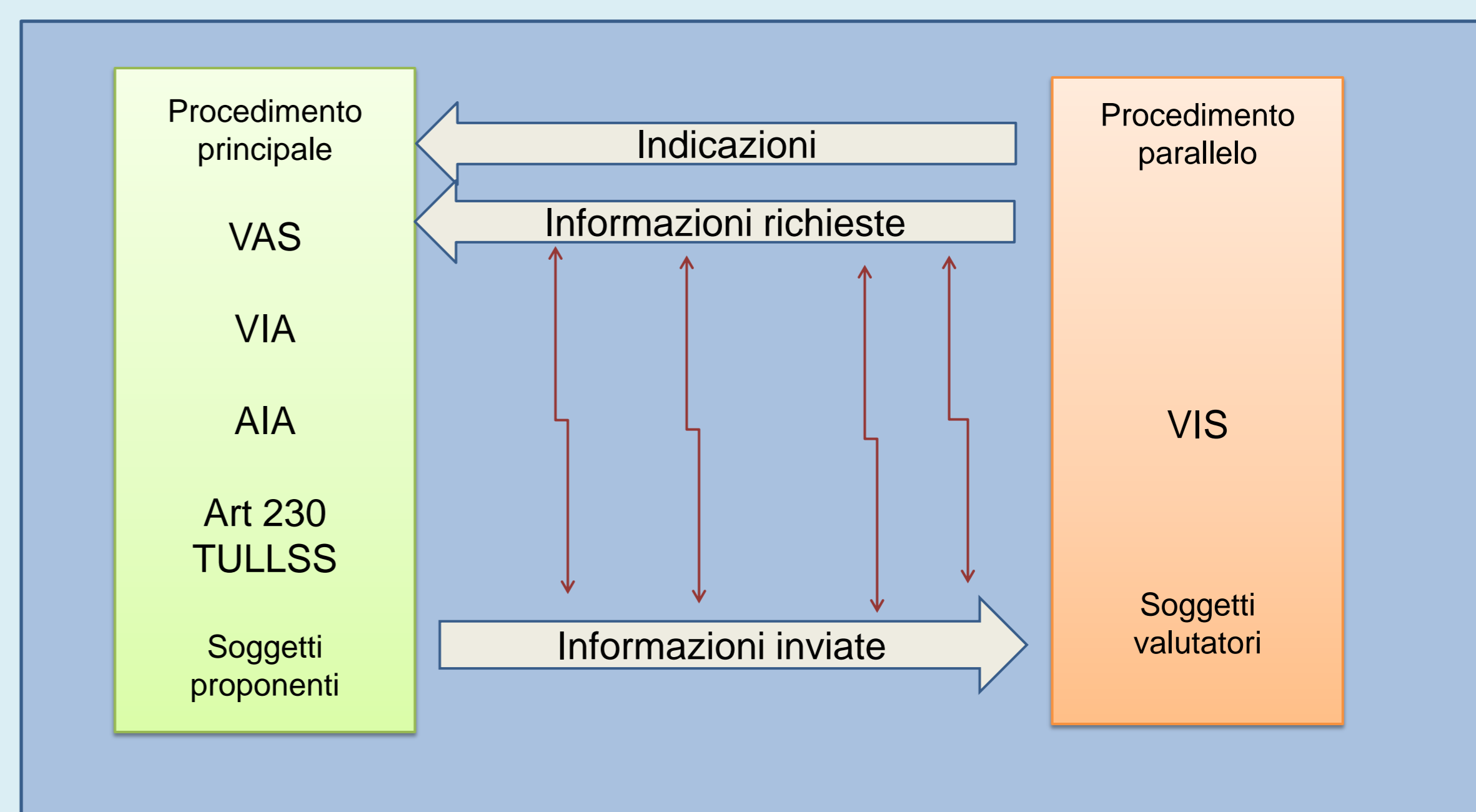
• **Informazioni** richieste al proponente per l'**identificazione del rischio** relative ai possibili effetti del piano/progetto proposto in relazione a:

- condizioni economiche e livelli di occupazione
- accessibilità ai servizi essenziali
- qualità delle aree e dei servizi pubblici e loro fruibilità
- condizioni di aree o quartieri particolarmente degradati
- qualità dell'ambiente fisico (aria, acque, rumore, campi elettromagnetici), riferita a tutta l'area interessata dal piano e in particolar modo alle zone che si trovano già in condizioni di sofferenza.
- condizioni di anziani, minori e gruppi di popolazione in difficoltà
- livelli di sicurezza

• **informazioni** richieste al proponente per la **caratterizzazione del rischio** che dovranno riferirsi ai seguenti parametri:

- verosimiglianza
- grandezza
- distribuzione
- severità
- effetti cumulativi

Ogni determinante della checklist deve essere descritto seguendo lo stesso metodo utilizzato per l'inquinamento atmosferico e per le condizioni sociali ed economiche.



Conclusioni. Si ritiene che l'utilizzo di una checklist strutturata possa essere uno strumento utile per indirizzare sia i soggetti proponenti che gli operatori di sanità pubblica ad adottare un approccio proattivo e multisettoriale, che metta in primo piano la salute già nelle prime fasi dei procedimenti di valutazione e favorisca l'integrazione della VIS nei procedimenti richiesti dalla normativa. Si ricorda altresì che una checklist strutturata non è uno strumento semplice e di facile implementazione, in quanto, essendo uno strumento dinamico, necessita di venire sottoposto a verifiche e aggiornamenti periodici, relativi all'evoluzione della normativa in diversi settori e alle più recenti indicazioni provenienti dalla letteratura scientifica. Inoltre, affinché la checklist funzioni correttamente e raggiunga l'obiettivo dell'integrazione, è necessario migliorare le relazioni tra soggetti proponenti e soggetti valutatori e fare in modo che vi sia una buona corrispondenza tra le indicazioni fornite dai valutatori e le informazioni raccolte dai proponenti.

Bibliografia

Bhatia, R. 2010. A Guide for Health Impact Assessment. California Department of Public Health. October 2010 [online]. Available: <http://www.cdph.ca.gov/pubsforms/Guidelines/Documents/HIA%20Guide%20FINAL%2010-19-10.pdf> [accessed Apr. 22, 2011].

Forsyth A, Schively Slotterback C, Krizek K. Health impact assessment in planning: Development of the design for health HIA tools Environmental. Impact Assessment Review 30 (2010) 42-51.

Autori: Padovani S, Acchiardi F, Favaro M, Polato E.
Servizio di Igiene Ambientale

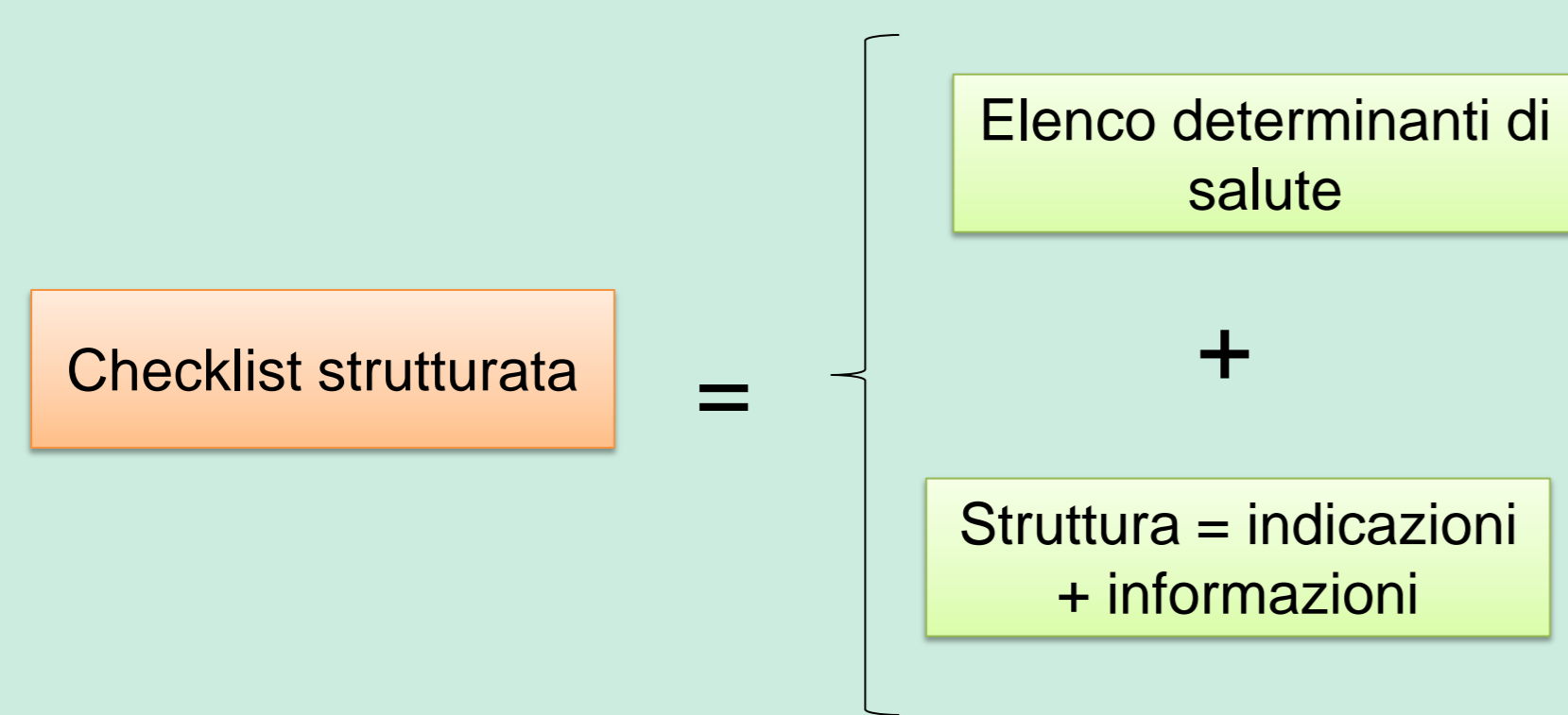
Obiettivi L'obiettivo dello studio è quello di individuare eventuali strumenti utili a favorire l'integrazione della VIS nei procedimenti richiesti dalla normativa e aumentare il grado di tutela della salute pubblica.

Materiali e Metodi Si sono presi in considerazione alcuni procedimenti di valutazione effettuati dagli operatori di sanità pubblica ai fini del rilascio dei pareri richiesti dalla normativa (8 procedimenti di VAS, 2 di VIA, 4 procedimenti richiesti in base all'art 230 TUSLL). I procedimenti sono stati esaminati in relazione alla documentazione inviata dal soggetto proponente e alle difficoltà riscontrate nell'analisi dei dati e della letteratura scientifica.

Risultati La revisione dei procedimenti ha evidenziato che uno degli aspetti più importanti per favorire l'integrazione della VIS in altre tipologie di procedimenti si riferisce alle informazioni disponibili e alla comunicazione tra i vari soggetti interessati.

Uno strumento utile per aumentare la quantità e la qualità delle informazioni e della comunicazione può essere l'utilizzo di una checklist strutturata dei determinanti di salute, preparata dagli operatori di sanità pubblica e da quelli delle agenzie regionali per la protezione ambientale e inviata ai soggetti proponenti.

In una checklist strutturata per ogni determinante di salute vengono riportate alcune indicazioni che si riferiscono a parametri standard dettati dalla normativa o a comportamenti e valori consigliati da linee guida e da studi epidemiologici e contestualmente vengono richieste al proponente alcune informazioni utili per l'identificazione e la caratterizzazione del rischio.



Se consideriamo ad esempio il determinante di salute **qualità dell'aria outdoor** avremo:

• **indicazioni** relative a:

- pericolosità delle emissioni
- distanze adeguate da mantenere tra aree residenziali e sorgenti di emissione
- vantaggi della mobilità sostenibile
- effetti del consumo di suolo e dell'urban sprawl
- limiti per gli inquinanti atmosferici previsti dalla normativa e valori indicati dalle linee guida dell'OMS.

• **informazioni** richieste al proponente per l'**identificazione del rischio** relative ai possibili effetti del piano/progetto proposto in relazione a:

- tipologia, livelli e provenienza delle emissioni
- eventuale variazione delle distanze tra sorgenti di emissione e aree residenziali
- aumento del consumo di suolo e urban sprawl
- interventi che favoriscono o ostacolano la mobilità sostenibile.

• **informazioni** richieste al proponente per la **caratterizzazione del rischio** che dovranno riferirsi ai seguenti parametri:

- verosimiglianza
- grandezza
- distribuzione
- severità
- effetti cumulativi

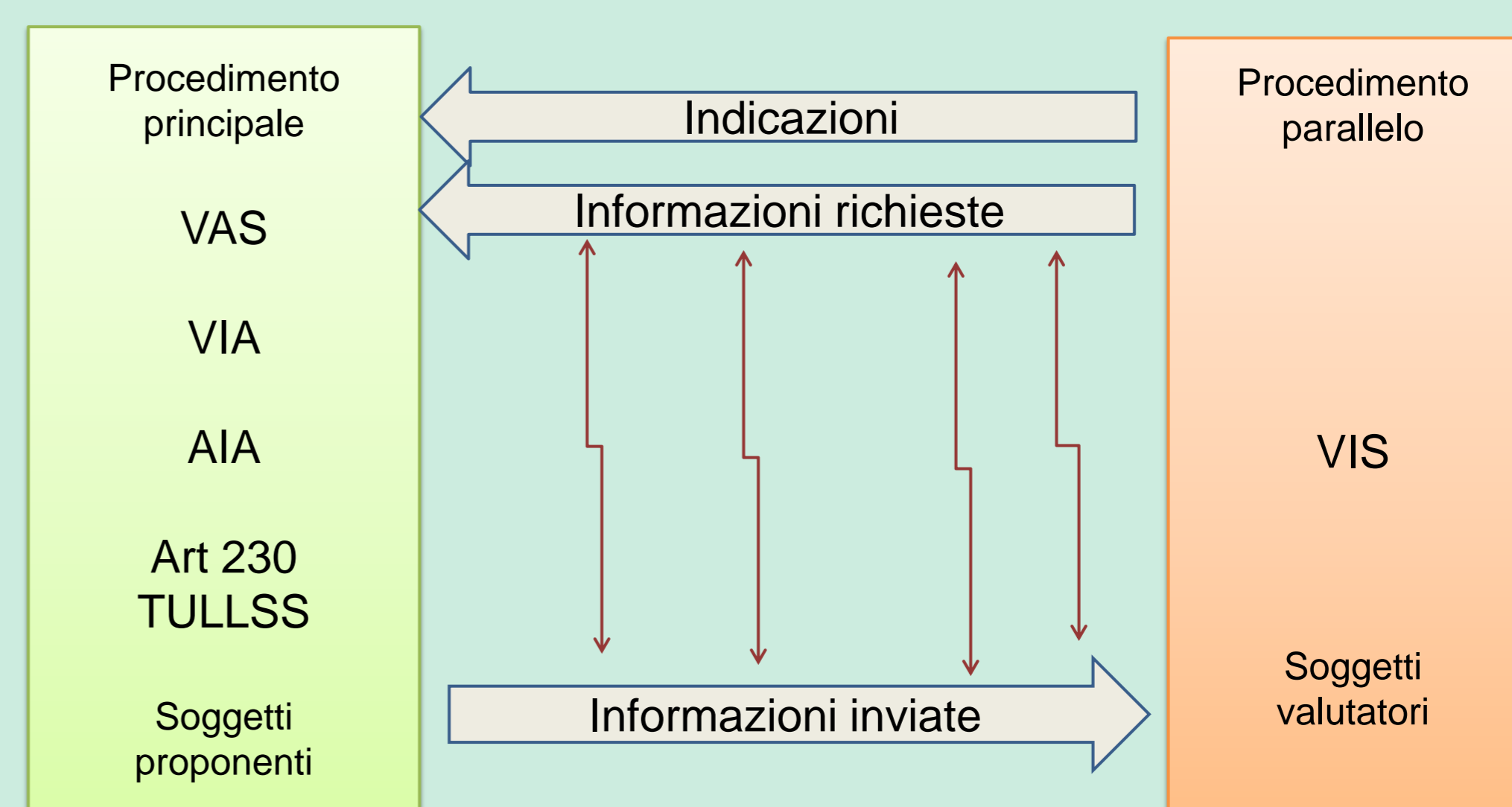
• **Informazioni** richieste al proponente per l'**identificazione del rischio** relative ai possibili effetti del piano/progetto proposto in relazione a:

- condizioni economiche e livelli di occupazione
- accessibilità ai servizi essenziali
- qualità delle aree e dei servizi pubblici e loro fruibilità
- condizioni di aree o quartieri particolarmente degradati
- qualità dell'ambiente fisico (aria, acque, rumore, campi elettromagnetici), riferita a tutta l'area interessata dal piano e in particolare alle zone che si trovano già in condizioni di sofferenza.
- condizioni di anziani, minori e gruppi di popolazione in difficoltà
- livelli di sicurezza

• **informazioni** richieste al proponente per la **caratterizzazione del rischio** che dovranno riferirsi ai seguenti parametri:

- verosimiglianza
- grandezza
- distribuzione
- severità
- effetti cumulativi

Ogni determinante della checklist deve essere descritto seguendo lo stesso metodo utilizzato per l'inquinamento atmosferico e per le condizioni sociali ed economiche.



Conclusioni. Si ritiene che l'utilizzo di una checklist strutturata possa essere uno strumento utile per indirizzare sia i soggetti proponenti che gli operatori di sanità pubblica ad adottare un approccio proattivo e multisettoriale, che metta in primo piano la salute già nelle prime fasi dei procedimenti di valutazione e favorisca l'integrazione della VIS nei procedimenti richiesti dalla normativa. Si ricorda altresì che una checklist strutturata non è uno strumento semplice e di facile implementazione, in quanto, essendo uno strumento dinamico, necessita di venire sottoposto a verifiche e aggiornamenti periodici, relativi all'evoluzione della normativa in diversi settori e alle più recenti indicazioni provenienti dalla letteratura scientifica. Inoltre, affinché la checklist funzioni correttamente e raggiunga l'obiettivo dell'integrazione, è necessario migliorare le relazioni tra soggetti proponenti e soggetti valutatori e fare in modo che vi sia una buona corrispondenza tra le indicazioni fornite dai valutatori e le informazioni raccolte dai proponenti.

Se consideriamo il determinante di salute: **condizioni economiche e sociali**, avremo:

• **indicazioni** relative a:

- utilità delle azioni che contrastano la povertà, la disoccupazione, le disuguaglianze, l'esclusione e la discriminazione razziale
- utilità delle azioni che favoriscono l'accessibilità ai servizi essenziali
- vantaggi della presenza sul territorio di reti sociali per la protezione dei gruppi a rischio
- utilità delle azioni che contrastano l'esposizione di gruppi socialmente svantaggiati a livelli eccessivi di inquinanti
- Importanza del fattore sicurezza.

Bibliografia

Bhatia, R. 2010. A Guide for Health Impact Assessment. California Department of Public Health. October 2010 [online]. Available: <http://www.cdph.ca.gov/pubsforms/Guidelines/Documents/HIA%20Guide%20FINAL%2010-19-10.pdf> [accessed Apr. 22, 2011].

Forsyth A, Schively Slotterback C, Krizek K. Health impact assessment in planning: Development of the design for health HIA tools Environmental. Impact Assessment Review 30 (2010) 42-51.